

SPIGHE

MENSILE DELL'AZIONE CATTOLICA TICINESE



in cruce gloriantes

Siamo Luce e Sale

Novità
Anche per Spighe è arrivata la primavera

ACR
Aiutiamo il mondo a conoscere Gesù

ACT
L'assemblea elettiva è alle porte

Unione Femminile
Donne in cammino



Rispecchiamo la luce della sorgente più luminosa

Vivere a colori

di Davide De Lorenzi

Spighe a colori. A colori, come la vita. Perché dove splende la luce i colori diventano visibili, brillanti e attraenti. Non si può vivere in bianco e nero, o sì, si potrebbe, ma che vita sarebbe? Così nella nostra vita splendendo la luce di Dio noi rispecchiamo un po' la bellezza della sorgente luminosa. La Chiesa è come la luna che brilla non di luce propria ma di luce divina. Come cristiani siamo chiamati a essere sale, luce, lievito del mondo. Non ci accontentiamo del grigiore, della routine, della rassegnazione. Non ci rassegniamo a una vita scandita al secondo, vissuta rincorrendo il prossimo appuntamento. Non ci lasciamo prendere dallo sconforto e dalla disperazione, anche affrontando prove grandi e piccole. Siamo cristiani e la luce brilla su di noi, anzi brilla in noi. Siamo come piccole lune, piccole stelle che insieme fanno galassie di cristianesimo che irradiano luce proprio dove domina l'oscurità. In una guerra c'è sempre un cristiano che soccorre i feriti. In una sofferenza c'è sempre un cristiano che fascia le ferite. In una spirale di odio c'è sempre un cristiano che dà la vita per amore. Anche noi abbiamo il nostro posto. Ognuno ha il suo posto. **Spighe** da 93 anni (!) ce l'ha e lo vuole ancora più forte, se ci aiuterete a diffonderlo. Ognuno ha un posto da cui brillare e dare la vita. Mi ricordo una volta un Vescovo a un campo giovani in Repubblica Ceca disse: "venite a vedere il volto di Cristo!" - c'era una scatola, ti sporgevi e in uno specchio vedevi la tua immagine, e lì vicino la scritta: "sei tu l'unico Cristo che la gente conosce".



INVITO

**Assemblea ordinaria elettiva
dell'Azione Cattolica Ticinese
sabato 24 maggio 2014**

Centro Diocesano San Giuseppe, Lugano

Programma e Ordine del giorno:

- 13.30 accoglienza, iscrizione, distribuzione materiale di voto;
- 14.00 Momento di preghiera guidato dall'assistente generale don Pio Camilotto
- 14.15 Inizio lavori assembleari:
Ordine del Giorno:
1. Nomina del presidente del giorno e degli scrutatori
 2. Approvazione del verbale dell'Assemblea ordinaria del 13.04.13 (il verbale verrà inviato in forma cartacea a chi lo richiederà in segretariato)
 3. Relazione presidenziale
 4. Relazione dei settori
 5. Relazione finanziaria 2013, rapporto dei revisori e approvazione dei conti
 6. Saluto di commiato del presidente e della segretaria generale uscenti
 7. Presentazione dei candidati dei settori e votazione
 8. Conclusione
- 17.15 Santa Messa prefestiva

L'Assemblea avrà l'onore di ricevere la gradita visita di **Monsignor Vescovo Valerio Lazzeri**.

La scaletta dell'OdG verrà adeguata in funzione dell'orario del suo arrivo.



Una nuova grafica a colori per la rivista dell'ACT Anche per Spighe è arrivata la primavera

di Isabel Indino

Novantatré anni... e non sentirli! Sì, perché *Spighe*, anno dopo anno, ha sempre cercato di stare al passo con questi tempi sempre più incalzanti e movimentati e nel ventunesimo secolo, con un nuovo Papa travolgente che ci chiama a coltivare il desiderio e scommettere sui grandi ideali, la redazione ha deciso di rimboccarsi le maniche e cambiare “look”. Perché il nostro desiderio è quello di essere, ogni giorno di più, dei “comunicatori” della fede attraverso le pagine della rivista e trasmettere un forte messaggio cristiano ai nostri lettori. Linfa vitale che scuote ogni cosa: questa è la fede che sentiamo dentro e che con altrettanto vigore vogliamo provare a trasmettere attraverso le penne di coloro, all'interno dell'ACT ma anche al di fuori dell'associazione, che vorranno condividere le proprie testimonianze e raccontarsi. Tante voci e tanti volti hanno infatti accompagnato da sempre *Spighe*, che ha raccolto nelle sue pagine una ricchezza di pensieri e messaggi davvero coinvolgente.

Fedeltà alla “memoria storica” e gli occhi puntati sul futuro insomma, per poter sempre migliorare nel rispondere alle esigenze del presente. Con il titolo “Siamo Luce e Sale” vogliamo dare quindi il via ad una rivista che, pur mantenendo salde le sue radici storiche e senza mai lasciarle da parte, si è tuffata in un vortice di colori che l'hanno ringiovanita. Vogliamo proporvi temi accattivanti, interrogarvi, a volte speriamo anche rispondervi, coinvolgervi non solo nella vita associativa ma anche con articoli su tematiche di attualità. Noi cerchiamo in questo modo di compiere qualche passo in più per essere, come dice Papa Francesco, lampade sempre accese!

“Spighe è un po' vecchio”, ci dicevano, e noi, orecchie ben tese, abbiamo ascoltato e lavorato. Con un pizzico di creatività, una manciata di impegno e sempre trasportati da una grande dose di “desiderio” abbiamo insaporito le sedici pagine sia dal punto di vista dei contenuti che da quello grafico. Ci siamo affidati completamente, perché nel nostro piccolo sentivamo il bisogno di fare e dare di più.

Ed ora ci affidiamo anche a voi e vi chiediamo di prendere parte a questo progetto e crederci insieme a noi. Aiutateci a diffondere *Spighe*: cominciate da chi vi è più vicino, dai vostri famigliari, amici e conoscenti e fate entrare la rivista anche nelle loro case. Non lo nascondiamo: questo nostro tentativo, ponderato e studiato, ha comportato e comporta sicuramente grandi costi. Anche in questo senso confidiamo nel vostro aiuto: insieme possiamo accompagnare *Spighe* fino ad essere... ultracentenaria!

Questo numero vuole essere solo una vetrina di quanto ci impegneremo a proporvi mese dopo mese: tanto colore, tante novità, tanta voglia di essere, sempre, cristiani portatori di luce!

Come abbonarsi a Spighe?

Con una semplice email a spighe@azionecattolica.ch o telefonando al numero 091 950 84 64. Con 30 Fr. all'anno i dieci numeri della rivista saranno nelle vostre case ogni mese, sempre con tante novità, aggiornandovi inoltre sulle attività dei settori di ACT.

I volti della redazione

Ecco i volti dei redattori di *Spighe*, carichi per questa nuova avventura. Ma anche voi, mano alle penne! La redazione è infatti sempre aperta a nuovi contributi e a nuove “leve” per rendere la rivista sempre più ricca di contenuti e dinamica. Non esitate quindi a segnalarci letture interessanti che avete fatto, incontri ai quali pensate valga la pena partecipare, momenti e pensieri che volete condividere. Scriveteci al nostro indirizzo email (spighe@azionecattolica.ch) oppure via posta a Segretariato ACT, Via Cantonale 2A, CP 5286, 6901 Lugano.



Corinne Zaugg



Davide De Lorenzi



Isabel Indino



Emanuele Bonato

Passando tra i campi



Pensando all'uscita, in veste rinnovata, di questa storica rivista, subito mi è venuto in mente uno straordinario episodio che troviamo nei vangeli sinottici: Gesù che “di sabato” passa “fra campi di grano” e “i suoi discepoli, che mentre camminavano si misero a cogliere le spighe”. (Mc 2,23; cf.

Mt 12,1-8; Lc 6,1-5). Non si tratta di una manifestazione voluta, di una protesta organizzata contro il formalismo dei farisei, preoccupati solo dell'osservanza letterale del precetto antico. È un movimento che nasce spontaneo in questi uomini che, sorpresi dalla fame lungo il cammino, non hanno paura di fare quanto perfino la Legge concedeva passando nel campo altrui (cf. Dt 23,26). Tutta la novità del Vangelo passa attraverso la freschezza di questo gesto non programmato, sca-

turito da cuori resi audaci e leggeri dall'incontro con Gesù. Riuscirà il nuovo aspetto di questo periodico di lungo corso dell'Azione Cattolica Ticinese a trasmettere almeno un po' di quest'atmosfera frizzante, capace di scombinare gli schemi e di osare passi di libertà? C'è da augurarselo davvero! In ogni caso, è certo che la vita cristiana non è l'applicazione di fumose teorie, ma prima di tutto vita, contagio di bellezza, profumo di cose buone, lucentezza di gesti senza calcolo. C'è molto di tutto questo in chi si è impegnato nella rivitalizzazione di questo umile strumento di comunicazione. Avanti con coraggio, allora! Se lasceremo circolare in noi la linfa del Regno, cesseremo di avere paura della nostra fame e, passando tra i campi della storia, non faremo certo man bassa di ciò che non abbiamo coltivato, ma coglieremo con umile gratitudine quanto si può sempre trovare e non si nega mai ai poveri: una manciata di spighe!

Lugano, 12 aprile 2014

+ Valerio Lazzeri
Vescovo di Lugano



Luminosi testimoni che rispondono ad un importante invito Cristiani portatori di luce

Essere luce del mondo e sale della terra: ecco un importante compito del cristiano. Recentemente Papa Francesco ha ribadito l'invito ad essere cristiani luminosi e portatori di luce, infatti "se si spegne questa luce, la sua vita non ha senso, è un cristiano di nome soltanto". Ma cosa significa oggi essere uomini e donne laici che sono chiamati a essere "sale e luce del mondo" e quindi cristiani di nome e di fatto? Con quale stile si deve vivere questa chiamata?

Ci siamo rivolti a don Sandro Vitalini al quale abbiamo posto alcune domande in merito.

Don Sandro, ci spieghi il significato di questa esortazione.

Questa domanda ci stimola a tornare al pensiero del Nuovo Testamento. I cristiani erano definiti "i santi", prolungamento vivo della persona e dell'opera del Figlio di Dio, Gesù. Quei cristiani non erano perfetti, ma sapevano di essere chiamati alla perfezione (Matteo 5, 48), anche se mai l'avrebbero pienamente raggiunta. Gesù è la luce e il sale del mondo, nel senso che illumina le scelte umane e dà loro pieno significato. La Chiesa è il Cristo che si estende al mondo (Bossuet) e tutti i battezzati rendono presente nella loro condotta di vita il mistero della persona di Cristo, che illumina ogni uomo (Giovanni 1, 4). Lui è la luce del mondo (Giovanni 8, 12), ma noi, sue membra, lo visibilizziamo. Il cristiano è un vangelo vivo, parlante. Dobbiamo abbandonare la spiritualità doloristica che ci fa vittime del peccato e incapaci di operare il bene. Nutrendo la nostra vita dell'eucaristia (almeno

la domenica), aiutati da un buon confessore che ci conosca a fondo, ci impegniamo a incarnare l'amore per ogni prossimo: in famiglia, con gli amici, con i colleghi di lavoro, con gli stessi nemici.

Con quale "stile" bisogna vivere questa chiamata?

Noi siamo cittadini del mondo. Va condannata una diffusa mentalità secondo la quale i cristiani sono dei mediocri, come tutti gli altri uomini. Si è arrivati addirittura a pensare (Bellarmino, Grignon de Montfort) che tutti finiranno all'inferno, salvo pochissimi predestinati. Si è consolidata l'idea del minimo sforzo, con la certezza che i santi sono per grazia di una pasta ben diversa dai cristiani qualsiasi. Si insisteva sul precetto pasquale (sul minimo), ma non sulla comunione domenicale, che del resto era proibita alla messa solenne domenicale! Ora dobbiamo compiere uno sforzo erculeo per ritornare a incarnare le esigenze evangeliche. Il cristiano non si distingue perché va a messa, ma perché traduce la messa in uno sforzo di quotidiana bontà, di condivisione, di misericordia, di perdono. Si tenga ben presente che nei primi tre se-



don Sandro

coli una chiesa povera e perseguitata si è diffusa capillarmente in tutto il bacino mediterraneo. E si noti ancora che questa capillare diffusione non si è mai più ripetuta. La potenza militare dei regni cristiani ha imposto il cristianesimo sia in Europa come poi nel mondo, ma la forza del convincimento attrattivo ha lasciato posto a quella della spada. Abbiamo bisogno di riscoprire la forza irradiante dalla povertà accompagnata da persecuzioni. Basta incarnare il principio della fraternità universale (che abolisce le frontiere, gli eserciti, le disparità sociali) per essere messi in croce. Il servizio di Papa Francesco sta aiutando la Chiesa a recuperare i valori sopiti. Un cristianesimo che incarna il messaggio di Gesù ritrova l'essenziale, nell'unità tra le chiese sorelle e in un indefesso servizio d'amore per i poveri, per il terzo mondo sfruttato, per i profughi, i bambini vittime della guerra e della fame. Non c'è più posto per cannoni e carri armati. Il danaro non condiviso imputridisce, le macchine da guerra arrugginiscono. L'era messianica diventa la nostra (Isaia 2, 4) purché accettiamo senza batter ciglio la nostra formidabile vocazione ad essere il Cristo, il Messia, il Figlio di Dio che oggi, anche per mezzo nostro, rivela a tutti gli uomini la loro vocazione e il loro splendido destino.



DIARIO DI UNA MAMMA

Mamma a tempo pieno, questa è la mia occupazione quotidiana. Mi presento così in questa colonna portando, con molta semplicità, il diario di bordo di una mamma in cammino nella vita. A fine marzo mi sono recata ad espoprofessionni con una dei miei tre figli. Esperienza molto interessante per chi sta valutando e scegliendo il suo futuro scolastico e professionale. Validò aiuto per i genitori che accompagnano un figlio nell'età di una scelta tanto importante.

Passeggiando fra i vari stand, mi è sorta una riflessione: ma diciamocelo, per diventare genitore, non c'è nessuna scuola o nessun apprendistato a cui iscriversi.

La vita stessa è maestra. Avendo vissuto come figlia ho imparato dai genitori, dai nonni e dall'ambiente in cui ho vissuto. I punti fermi che mi sorreggono come mamma sono i valori che cerco di trasmettere ai figli, con l'esempio e con l'affetto. Ecco che quindi è necessario stare al passo con tempi tanto veloci, quanto unici. La lotta quotidiana fra mente e cuore è una sfida per me perché mi chiama costantemente come persona.

Avere il coraggio di lasciarsi illuminare e guidare dalla fede nel cammino di ogni giorno non è un rifugiarsi in un mondo ovattato e magico, ma un donare senso al mio essere persona e mamma, basato sull'incontro con Gesù persona, non con variopinti ideali.

E noi mamme lo sappiamo bene che non c'è tanto da vagare perché, la vita ti chiama all'appello ogni giorno senza tanti sconti.

Non c'è possibilità di tornare indietro, di ripetere una scena. Ma una mamma ciò che fa, lo fa col cuore, anche sbagliare!

P.





Bambini aiutiamo il mondo a conoscere Gesù Siamo Luce e Sale!

Ciao Bambini!

Chi è il mondo per noi? Sono i nostri compagni di scuola, i maestri, le persone che incontriamo tutti i giorni, anche chi ci sta antipatico, tutti quelli che incontriamo, insomma? Sì, è proprio così!

Allora cosa dobbiamo fare? Parlare con tutti di Gesù, raccontare ciò che ha fatto, detto e cosa impariamo a catechismo? Magari anche, perché no? Ma soprattutto dobbiamo fare noi ciò che Lui ci insegna attraverso il Vangelo e la Chiesa! Così, senza perderci in parole porteremo Gesù agli altri. Poi, certo, potremo anche parlare di Lui e a questo punto le nostre parole saranno più credibili e convincenti. È un po' come l'allenamento di calcio o di salto in alto: prima di tutto imparate bene ciò che vi insegna l'allenatore, cercate di diventare sempre più bravi allenandovi; chi vi vede si accorge che siete bravi non perché raccontate a parole come si fa a segnare un goal o come si deve produrre un bel salto, ma perché vi vede all'opera!

Se noi seguiamo l'esempio di Gesù siamo luce e sale nel nostro mondo e aiutiamo gli altri a diventare più buoni. Se noi prima di mangiare ci facciamo il segno della croce anche al ristorante, se partecipiamo sempre alla S.Messa domenicale senza inventare

scuse per non andarci, se prestiamo aiuto alla mamma, al papà o a un amico senza che ci venga chiesto, se siamo gentili e servizievoli, se cerchiamo di non rispondere alle offese con altre offese ma proviamo a fare la pace, se abbiamo il coraggio di chiedere scusa a qual-

cuno per un torto fatto, ecco, noi parliamo di Gesù senza tante parole, portiamo la Sua luce nel mondo e diamo sapore alla vita, così come il sale lo dà alla minestra.

Ora vi invito a costruire un bel gioco, volete?

Si chiama: Luce e Sale, indovinato! Lo potrete giocare in famiglia o con gli amici.

Ecco come si fa:

Parti del gioco:

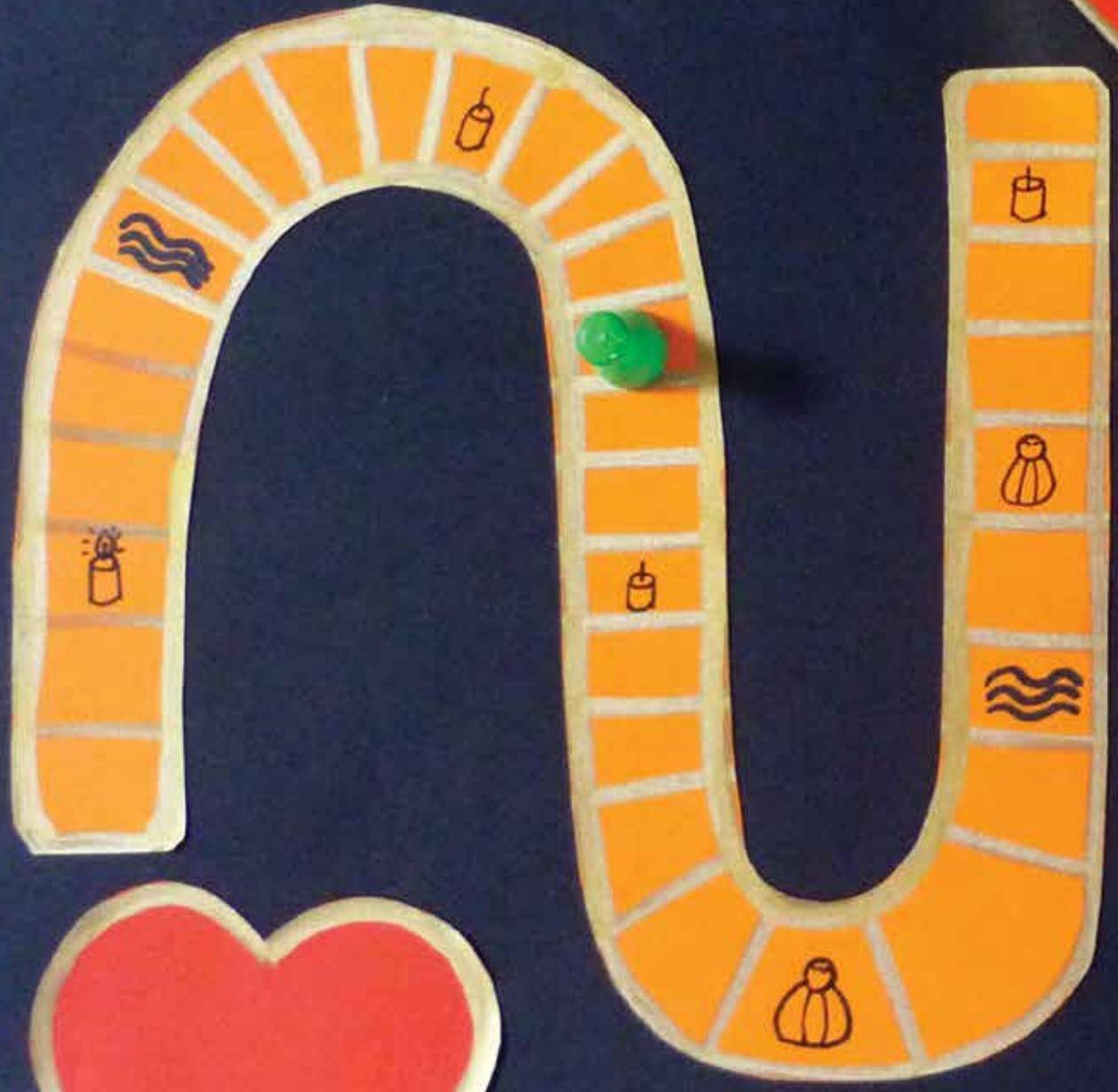
una plancia percorso, una scatoletta per i premi, 10 premi (cioccolatini, caramelle o altro), due pedine, un dado.

La plancia:

1. Su due cartoncini colorati o bianchi disegnatene due percorsi, con 33 caselle ciascuno, simili all'esempio illustrato.
2. Con un pennarello colorate i contorni e le linee interne delle caselle di un percorso; con un altro pennarello colorate l'altro percorso.
3. Disegnatene e colorate dentro le caselle di ogni percorso: due salini e una candela accesa, tre candele spente e due zone d'acqua (onde blu) come vedete sull'esempio.
4. Incollate i percorsi sulla plancia. Ritagliate e arrotondate i quattro angoli, se volete.
5. Ritagliate due cuori, colorate i contorni d'oro o di un altro colore e incollateli sulla plancia al punto di partenza dei percorsi.
6. Sul coperchio della scatoletta incollate il disegno della croce (ankh) che vedete sull'esempio o un altro disegno che rappresenti Gesù e che avrete fatto voi.



Luce





Come si gioca:

Si gioca in due. Collocate le pedine nei cuori posti all'inizio dei percorsi. Mettete 10 premi nella scatoletta. Obiettivo del gioco è arrivare alla scatoletta e prendere i premi. I giocatori muovono a turno una pedina ciascuno lanciando il dado. Leggono il punteggio ottenuto e spostano di altrettante caselle la loro pedina sul percorso.

Quando i giocatori arrivano con la pedina alla scatoletta prendono un premio dalla scatoletta, lo portano nel cuore e ricominciano il percorso per conquistare altri premi.



Se la pedina si ferma in una casella illustrata occorre ricordare che:

- ♥ Il salino e la candela accesa aiutano a conquistare subito un premio, che può essere portato nel cuore.
- ♥ La candela spenta fa retrocedere di tre caselle.
- ♥ L'acqua fa saltare un turno di gioco e consente il doppio lancio all'avversario.

Vince chi conquista più premi, ma è più bravo chi divide i propri premi con gli altri.

Buon divertimento, bambini!

Al prossimo appuntamento e, mi raccomando, non dimenticate l'invito di Gesù a essere:

Luce e Sale

Un grande CIAO da un granello di sale di nome:

Rina

Tutti al campo estivo ACR dal 29 giugno al 12 luglio

L'ACR ripropone il campo estivo! Da 29 giugno al 12 luglio infatti, per tutti i bambini dai 6 agli 11 anni, alla Casa Cristallina di Campo Blenio, stiamo organizzando due settimane davvero speciali! Tante attività (ri)creative, giochi divertenti, teatro, canto, musica, buona cucina uscite e tanto altro, il tutto ispirato ai gioiosi valori del convivere cristiano!

Il costo del campo è di 450 Fr. (430 per aderenti ACT).

Non esitate ad iscrivervi entro il 31 maggio presso il nostro Segretariato oppure online sul sito <http://iscrizioni.azionecattolica.ch>!

Un sostegno d'amore alla vita

L'Associazione "**Si alla vita**" della Svizzera italiana (www.siallavita.org) opera nel Ticino con costante impegno a favore della vita e della famiglia da ben 37 anni.

Con il medesimo spirito e impegno anche il "**Fondo di solidarietà mamme bambino**" delle donne cattoliche, sezione Ticino, sostiene le mamme nella loro bellissima missione d'amore alla vita.

Come sempre la colletta di *Spighe* sia sostenuta dalla vostra generosità.

Vi ringraziamo di cuore



Piccoli grandi gesti per mettersi al servizio Abbiamo una marcia in più!

Abbiamo chiesto ad alcuni giovani di AC di rispondere a questa domanda: Cosa fai o che progetti hai per rispondere all'invito ad essere "luce del mondo e sale della terra"?



Martina Robbiani: "Essere luce del mondo e sale della terra" è un invito molto ambizioso. Non penso che si debba puntare all'obiettivo direttamente, ma piuttosto compiere piccoli gesti verso le persone che ci circondano, porgere conforto, prestare attenzione e ascolto. È importante partire dal nostro piccolo, perché, come sosteneva Madre Teresa di Calcutta: "Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno".



Elena Croci Torti: Se penso alla mia attività di animatrice, essere "Luce del mondo e sale della terra" è testimoniare che si può essere giovani e manifestare la gioia di essere cristiani, perché la Chiesa ha molto da donarci e non bisogna avere paura del giudizio degli altri. Penso inoltre che sia mostrare una coerenza tra il modo in cui viviamo e la Fede che professiamo, cosa non sempre facile.

L'Angolo dell'assistente

A un monaco fu chiesto come mai, malgrado le sue tante occupazioni, fosse sempre presente e nello stesso tempo rilassato: "Quando sono seduto, sono seduto", rispose, "quando sono in piedi, sono in piedi. Quando cammino, cammino. Quando arrivo alla meta, arrivo alla meta". A questo punto fu interrotto dai suoi interlocutori: "È proprio quello che fac-

ciamo anche noi!". Ma lui rispose: "No! Quando siete seduti, siete già in piedi. Quando siete in piedi, siete già in cammino. E quando siete in cammino, pensate di essere già arrivati!".

Cari ragazzi e cari giovani,

da questa storia, per questo tempo pasquale ormai passato, impariamo che occorre:

- essere più presenti a noi stessi nelle nostre attività,
- fare delle scelte e dare delle priorità,
- non pretendere di essere dappertutto,
- curare le relazioni e l'incontro con le persone al momento presente,
- lavorare più in comunione piuttosto che fare tanto ma da soli, senza condividere,
- pregare di più e insieme,
- considerare la Croce di Cristo più feconda che non le nostre transitorie capacità umane (le cosiddette doti).

Prima di predicare a voi, l'assistente si fa l'esame di coscienza e cerca di capire se lui per primo sta vivendo con questo stile, dato che la tentazione della fretta, della dissipazione e della superficialità è sempre dietro l'angolo. Siamo fratelli in un cammino perfettibile verso il Meglio, verso il Signore che realizza la nostra vita anche a prescindere dalle nostre doti personali.

don Rolando Leo



Un'estate con noi

Vacanzina animatori al Lido di Jesolo dal 2 al 9 agosto 2014.

Iscrizioni su [http://animatori.azionecattolica.ch!](http://animatori.azionecattolica.ch)

Campo estivo dal 29 giugno all'11 luglio a Camperio.

Iscriviti su <http://iscrizioni.azionecattolica.ch>



Donne in cammino...

Per riprendere quel filo che si è spezzato

di Corinne Zaugg

Care amiche, nel mese di settembre il nostro camminare insieme si farà ancora più visibile e concreto. In una ventina partiremo per Santiago de Compostela per una settimana, per compiere a piedi, gli ultimi 150 chilometri del cammino. L'impazienza di questo avvenimento, già si è impadronita di noi. Riempingendoci di attesa, di gioia, ma anche di tante domande di diversa natura. Mettersi in cammino, lo abbiamo visto anche attraverso le donne dell'Antico Testamento, le cui vite stiamo ripercorrendo con le Suore di Cademario, presuppone sempre un luogo dove andare. Altrimenti il camminare si trasforma in un "vagare", se non in un "brancolare". A settembre i nostri passi, ci condurranno ad una meta fisica, ad una cattedrale, al sepolcro dell' Apostolo. Ma già, in quanto donne dell'Unione Femminile siamo in cammino. Già qui. Già ora. Da luoghi diversi, da realtà a volte lontane, ci siamo incontrate con l'idea, la voglia o forse soltanto il sogno, di condividere un pezzo di strada insieme. Dopo anni trascorsi in prima linea, al lavoro e in famiglia, abbiamo sentito l'esigenza di tornare alla fonte. Riprendendoci quel tempo che la famiglia, divenuta con gli anni un po' meno esigente, ora ci lascia, per aprirci ad altro. Ad una comprensione più grande. Grazie agli incontri

con le Suore Clarisse, le conferenze sui temi dedicati alla donna, le camminate spirituali, piano piano si sta delineando anche il cammino da percorrere. Un percorso che passa attraverso la formazione per giungere al cuore della Chiesa. Non per rivendicare posti e ruoli che oggi ci sono preclusi, ma per portare all'interno delle nostre parrocchie quel sentire nuovo che il Concilio Vaticano II già cinquant'anni fa aveva auspicato e che a tutt'oggi, per molti versi, è rimasto disatteso. Oggi siamo qui, con la volontà di riprendere quel filo che si è spezzato. Sappiamo di dover partire da noi. Cercando nella preghiera, la forza e la via. L'Unione Femminile è la forma che questa nostra consapevolezza ha assunto. Una fiaccola che abbiamo deciso di mantenere viva ed accesa, per poterla passare di mano in mano, alle generazioni che ci seguiranno.

La rivista *Spighe* da oggi si presenta con un volto nuovo. E l'Unione Femminile che con entusiasmo ha aderito a questo rinnovamento, offrirà mensilmente a lettrici e lettori (attenzione: non solo alle sue lettrici!) approfondimenti, esperienze condivise, testimonianze personali, riflessioni e ritratti di donne che hanno fatto grande la Chiesa. L'invito è di sostenere la sua voce e condividere la strada che sotto i nostri occhi il Signore sta tracciando per, e attraverso, di noi.

A zozzo nel web: siti interessanti per approfondire

- **www.vatican.va**: il sito è in funzione dal 1995 e vi troverete notizie e comunicati riguardanti lo Stato del Vaticano e la Santa Sede. Oltre alle news, agli approfondimenti e all'agenda vaticana, vi trovate tutti i discorsi dei Papi, i testi delle omelie, i documenti, le meditazioni. Quotidianamente, per esempio, potete leggere qui le omelie di Papa Francesco a Santa Marta.
- **www.aleteia.org**: si tratta di una piattaforma d'informazione cattolica particolarmente vivace ed esaustiva. Vale la pena farci un giretto. È nata nel 2012 e vuole raccogliere e dare visibilità non solo a quanto avviene nel mondo cattolico, ma proporre anche una riflessione sul mondo d'oggi in chiave cristiana.

Tanti auguri cara maestra Lidia Pedrelli!



Il 22 febbraio scorso, Lidia Pedrelli di S. Antonino, ha festeggiato il suo 100mo compleanno. Anche dalle colonne di *Spighe*, il giornale che attendeva sempre con grande piacere e a cui è stata abbonata per tantissimi

anni, le giungano gli auguri affettuosi e riconoscenti dell'Unione Femminile Cattolica Ticinese e di tutta l'Azione Cattolica.

Fin dalla giovinezza la maestra Lidia è stata molto impegnata fra le file dell'UFCT, dell'ACT, della Lega delle maestre cattoliche, della Compagnia S. Teresa del Bambino Gesù, dei Volontari di Lourdes e di altre associazioni ed enti a carattere sociale ed ecclesiale. Soprattutto nell'insegnamento, Lidia ha messo tutta la sua passione. Per quarant'anni è stata docente alle scuole elementari di S. Antonino.

Sono molte le persone che insieme ai numerosi nipoti e pronipoti (140 in totale!) e al Vescovo emerito Mons. Grampa hanno voluto festeggiarla e dimostrarle viva riconoscenza.

Ancora tanti auguri, cara Lidia. Il Signore l'accompagna sempre con il Suo amore.

(ricordo di Carmen Pronini)

Auguri a Maria Elena e Giorgio Gianolli

Un caro augurio ai nostri amici Maria Elena e Giorgio per il nuovo arrivato il 18 marzo: Benvenuto Giuseppe Klaus!!!

Auguri a Elia, Chiara e Emanuele Benzoni.

Un caro augurio anche alla nuova arrivata nella famiglia Benzoni: la piccola Lucia, nata il 9 aprile. Benvenuta!!

In ricordo di Luciana Butti

Luciana è stata per molti anni responsabile ed animatrice generosa e instancabile del Gruppo Donne di Vacallo oltre che di molte altre attività parrocchiali. La celebrazione eucaristica di commiato è avvenuta il 22 marzo, nella Chiesa di S. Simone ed è stata seguita dai molti presenti, con una fede che già preannunciava la Pasqua. Don Ministrini, già suo parroco, ha ricordato le doti di una donna di ACT, operatrice di pace, animatrice gioiosa in seno al gruppo. Le parole del canto alla Madonna dei Miracoli di Morbio Inferiore: "In cima al Colle, alla Chiesa del mio cuor, sempre ritornerai. Qui ti pregai Maria, la Madre mia tu sei" l'hanno accompagnata all'uscita dalla chiesa.
(ricordo di Brigida Fontana)

...e di Gabriella Zanini-Galli

Gabriella è stata generosa animatrice di AC, fedele agli incontri di formazione, ospite a più riprese della casa "La Montanina".

La vita di Gabriella non è stata facile. La sua salute spesso la costringeva a cure ospedaliere che sapeva valorizzare, sorretta anche dallo spirito dei "Volontari della Sofferenza", associazione di cui faceva parte e che l'aiutava nella sua crescita spirituale e nella sua missione di animatrice della vita parrocchiale.

Il 24 febbraio, il commiato. Una straordinaria partecipazione di sacerdoti, di amici, di conoscenti ha riempito la bella chiesa di Gerra Piano, nella quale Gabriella si è donata per la gloria del Signore. Don Nicola così ha ricordato la mamma: "Ho l'impressione che la nostra mamma, sarta, ha fatto della sua vita un grande lavoro, anche faticoso, per confezionarsi l'abito migliore per entrare nel Regno dei Cieli. Mentre Mons. Grampa ha voluto ricordare Gabriella, citando le parole di Gabriella stessa: "Signore, ti ho cercato, ti ho trovato, ti ho amato. Signore accogliami!"
(ricordo di Maria Adami)





Gertrud von le Fort e la sua conversione “L’anima cattolica che tutto abbraccia”

di Beatrice Brenni

“Nella mia vita ho visto solo due volte un volto umano che mi travolgesse: suor Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein) e Pio X”. Gertrud von le Fort è amica della carmelitana Teresa Benedetta della Croce e di lei tiene sulla scrivania la fotografia della vestizione a carmelitana quando scrive *La donna eterna*.

Gertrud nasce l’11 ottobre del 1876 a Minde, in Westfalia, da una famiglia di profughi piemontesi protestanti: il padre è alto ufficiale prussiano della guerra del 1870 e la madre discende da un nobile casato di Würzburg. La formazione di Gertrud avviene privatamente a casa fino all’età di 14 anni. Poi effettua alcuni viaggi. Studia teologia evangelica, filosofia e storia senza immatricolarsi perché priva del titolo statale per accedere all’Università. Nel 1914 frequenta a Heidelberg un seminario del giovane Jaspers dedicato a Kierkegaard e questo segna per lei “la tappa più importante e decisiva della mia vita”. Allieva del filosofo delle religioni Ernst Troeltsch, ne diventa collaboratrice e mantiene con lui un rapporto di amicizia. Durante la prima guerra mondiale Gertrud presta servizio come crocerossina e nel 1920 inizia a scrivere per poter sopravvivere in seguito all’esproprio dei beni di famiglia da parte del governo. Utilizza già dal 1897 il suo pseudonimo von Stark.

Nel 1926, appena terminato di scrivere gli *Inni alla Chiesa (Hymnen an die Kirche)* Gertrud intraprende un viaggio a Roma e si converte al cattolicesimo.

Solo recentemente è stata pubblicata una sua lettera, indirizzata al direttore della rivista cattolica tedesca “Hochland”, dove ella rivela le circostanze iniziali della sua conversione. Nell’immediato dopoguerra

Gertrud sta viaggiando in uno stipato treno tedesco e, seduta sopra la sua valigia, sfoglia le pagine della rivista periodica appena acquistata. “*Io mi trovai con essa veramente in un mondo dove non si credeva al naufragio dell’occidente, né a quello del nostro popolo, ma solo alla sua resurrezione e al suo rinnovamento. Mi ritrovai dentro un mondo cristiano (...) e sentii allora per la prima volta in chiarissima coscienza che nonostante tutte le dolorose tensioni e fratture all’interno del cristianesimo, esiste però un comune patrimonio cristiano (...) e colsi i tratti materni dell’anima cattolica che tutto abbraccia, l’essenza vera del cattolicesimo*”. “*Il convertito – conclude la lettera – rappresenta la vivente unione dell’amore che è stato spezzato: come un ponte che tocca le due rive e le congiunge*”. Una conversione mai raccontata da Gertrud che mantiene una discrezione simile a un velo, su tutta la sua vita. Dopo la conversione Gertrud diventa una scrittrice molto prolifica e pubblica raccolte di poesie, romanzi e racconti. Per il suo stile e per i suoi contenuti è definita “poetessa della Trascendenza”. Il racconto *L’ultima al patibolo* (1931) ispira Georges Bernanos per *I dialoghi delle carmelitane*. Scrive *La donna eterna*, un’opera di spiritualità femminile, dove la donna si fa canale dei grandi misteri del cristianesimo nel mondo. Nel 1949 Hermann Hesse, insieme con Martin Buber, la propone per il premio Nobel. Nel 1952 vince il premio Gottfried-Keller.

Sitografia:

- <http://www.carmelitanescalze-concenedo.it>
- <http://tuespetrus.wordpress.com>

Cristiani... ventiquattro ore al giorno Come il sale che...



don Tomasz Wojtal (vicerettore del Seminario San Carlo)

“**V**oi siete sale della terra...” In queste poche parole è stata condensata la quintessenza dell’essere cristiani. Applicando il simbolismo e il significato del sale, scopriamo il senso della nostra vita nel contesto della vocazione e troviamo delle indicazioni molto concrete su come vivere e come camminare, giorno dopo giorno, da veri e autentici discepoli di Gesù. Il sale, che usiamo in cucina, innanzitutto dà sapore ai cibi che altrimenti rimarrebbero insipidi ed insignificanti. Diventare sale della terra significa, dunque, offrire il giusto gusto agli ambienti della nostra quotidianità. Il Signore conta sulla nostra collaborazione, sulla nostra testimonianza, sulla nostra coerenza. Noi tutti battezzati siamo invitati a diventare santi, a costruire il Regno di Dio già qui sulla terra, a fare della nostra vita una risposta alla chiamata di Dio. Il Signore non vuole che ci chiudiamo nei nostri “quartieri e città spirituali”, che abitiamo nei “palazzi di vetro”, separati dalla realtà che ci circonda. Noi abbiamo un compito da svolgere. E questo non soltanto quando andiamo a Messa la domenica, oppure quando invociamo il nome del Signore.

Come il sale, che cambia il gusto del cibo, così anche noi vogliamo cambiare il volto della società in cui viviamo, studiamo e lavoriamo. Siamo cristiani sempre, ventiquattro ore al giorno e sette giorni alla settimana. Quando andiamo alle urne a votare e quando discutiamo sui temi di attualità. Non importa se siamo sacerdoti oppure medici, operai oppure direttori di banche, casalinghe oppure suore di clausura.

Come il sale che si dissolve nell’acqua e rimane invisibile, anche noi vogliamo dissolverci nel mondo per trasformarlo con il sapore del divino amore, alla luce della

Parola che ci salva. Nel nostro piccolo, possiamo davvero fare cose grandi. Secondo le nostre vocazioni, condividendo il pane e il gongo con gli altri, vogliamo continuare la grande opera della salvezza.

Come il segreto dell’uso del sale sta nella misura: non troppo e non troppo poco, così pure la nostra missione di “salare” la società deve trovare la giusta modalità: una via di mezzo tra la discrezione e la convinzione, tra il coraggio e l’umiltà, tra la verità e l’amore.

Come il sale, che durante l’inverno fa sciogliere il ghiaccio sulle strade e sui marciapiedi e protegge dalle cadute o da qualche pericoloso incidente, anche noi vogliamo far sciogliere ogni egoismo, indifferenza, innanzitutto dai nostri cuori. La primavera del mondo e della Chiesa inizia dalla presenza dei fiori, ovvero dei cristiani consapevoli e “salati”. Lavorando su noi stessi e superando le nostre debolezze, proteggiamo anche gli altri. Così rendiamo sicura la strada che attraverso la nostra testimonianza potrà portare il piccolo mondo attorno a noi alla grande sorgente della nostra salvezza: Gesù Cristo.

Come il sale, che in Palestina ai tempi di Gesù si usava per attivare i fuochi, specialmente nelle notti, e non serviva più quando perdeva questi componenti chimici, così vogliamo anche noi coltivare e conservare il sale della chiamata alla santità che è in noi, per non perdere il gusto e il sapore, affinché il Regno di Dio possa crescere e portare i frutti per noi e grazie a noi.

14 maggio, 20.30 in Seminario: adorazione per i sacerdoti, religiosi e nuove vocazioni.



Ritorni a
Amministrazione *Spighe*
CP 5286
6901 Lugano

I prossimi appuntamenti con l'ACT

8 maggio, ore 20: Incontro con Marzia Pagnamenta sulla sua esperienza lungo le strade del cammino di Santiago. L'incontro si terrà presso il Centro Pastorale San Giuseppe in Via Cantonale 2A a Lugano.

13 maggio, ore 15.00: Cambiamento di Data! L'ultimo incontro con le Clarisse, a Cademario, sul tema delle Donne dell'Antico Testamento, non si terrà il 22 maggio bensì il 13. Vi aspettiamo.

24 maggio: Assemblea ordinaria. Scadono i mandati dei membri del Consiglio Diocesano dell'ACT. All'Assemblea di quest'anno è affidato il compito di eleggere i suoi nuovi rappresentanti. L'inizio dei lavori assembleari è previsto alle 13.30 presso il Centro Pastorale San Giuseppe in Via Cantonale 2A a Lugano.

4 giugno: Incontro conclusivo del ciclo "Separati-divorziati-risposati" al quale seguirà un momento conviviale con cena. Appuntamento alle 18.30 presso il Centro Pastorale San Giuseppe in Via Cantonale 2A a Lugano.

29 giugno - 12 luglio: Campi estivi ACR (6-11 anni) e ACG (11-16 anni). Sono ancora aperte le iscrizioni.

4 - 14 agosto: Vacanza per famiglie presso la Casa la Montanina di Camperio.

Vi invitiamo inoltre a partecipare a questi eventi in collaborazione con la Pastorale Giovanile (maggiori info: www.pastoralegiovanile.ch):

24 maggio: Il Vescovo Valerio incontra i giovani. Alle 9.30 presso l'aula magna del Collegio Pio XII (Breganzona)

2 - 17 agosto: Pellegrinaggio a Santiago (www.camminosantiago.ch)

Per maggiori informazioni vi potete rivolgere al segretariato: 091 950 84 64 Azione Cattolica Ticinese - CP 5286, 6901 Lugano, segretariato@azionecattolica.ch
Le iscrizioni vanno inviate per scritto a uno degli indirizzi sopra indicati.



Responsabile
Isabel Indino

Redazione
Davide De Lorenzi
Emanuele Bonato
Corrinne Zaugg

Redazione-Amministrazione
CP 5286
6901 Lugano
Telefono 091 950 84 64
Fax 091 968 28 32
spighe@azionecattolica.ch

Abbonamento annuo
Fr. 30.- (o più)

TBL Tipografia Bassi Locarno

Come ricevere *Spighe* per un anno intero (e più)

Care lettrici, cari lettori, per sostenere l'AC e ricevere *Spighe* potete aderire all'opera dell'Azione Cattolica Ticinese nei seguenti modi:

- aderente attivo, pagando la quota sociale
- come aderente sostenitore, sottoscrivendo un abbonamento alla rivista *Spighe*
- come aderente simpatizzante, versando una libera offerta: Banca Raiffeisen, 6942 Savosa, CH21 8036 2000 0043 9187 6, Azione Cattolica Ticinese, Via Cantonale 2A, CP 5286, CH-6901 Lugano.

In questo caso riceverete la rivista all'inizio dell'anno pastorale e in occasione dell'assemblea.